



LO STUDIO

Ha base in Puglia, a Cisternino, dove è stato fondato da Daniele Corsaro (1975) dopo alcuni anni di esperienza all'estero



■ Dopo la laurea a Roma, Corsaro ha fatto esperienza all'estero. Dapprima a Stoccolma poi in Olanda, Inghilterra e Svizzera.

Lo studio opera prevalentemente nel settore residenziale e commerciale in ambito pubblico e privato. Il team è costituito da diverse figure professionali che garantiscono copertura di tutte le fasi di progetto, dal concept alla fase esecutiva.

Rigore e solarità si incontrano al Sud

Standard europei, cuore mediterraneo

La villa unifamiliare disegnata dal trentenne Daniele Corsaro porta in Puglia l'approccio internazionale maturato con le molte esperienze all'estero

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

Daniele Corsaro è un architetto di origine pugliese che si laurea a Roma nel 2001 dopo aver fatto un'esperienza Erasmus a Stoccolma. Vi ritorna subito dopo con una borsa di studio Leonardo finalizzata allo studio della progettazione sostenibile. Durante questa esperienza, conosce e apprezza Ralph Erskine, uno dei maestri dell'architettura contemporanea ingiustamente dimenticato dalla nostra storiografia e precursore di un approccio ecologico e umanistico al costruire. Si reca in Olanda, Inghilterra, Svizzera e altre nazioni europee in questo campo all'avanguardia. Esperienze tutte che gli permettono di vedere la sostenibilità non in chiave puramente tecnica, come un semplice ottenimento di prestazioni energetiche anche a scapito della complessità spaziale e della qualità formale. Nel 2004 rientra in Italia e nel 2005 fonda il proprio studio con sede a Cisternino, una località in provincia di Brindisi, vicino a Ostuni e Martina Franca. Si orienta principal-

mente verso la committenza privata e i primi lavori riguardano il recupero dell'esistente. Una domanda questa stimolata dall'interesse turistico per la zona e dalla richiesta di riconversione di un patrimonio storico proveniente da un'utenza il più delle volte sofisticata e attratta nella regione dalle bellezze naturalistiche e architettoniche, dalla gastronomia e dai prezzi relativamente contenuti. A questi lavori seguono alcune abitazioni unifamiliari tra le quali Casa Ceno che qui presentiamo.

«Sono tutte caratterizzate – ci racconta Corsaro – da un doppio registro. Da un lato il rigore delle forme, tipico del Nord Europa, dall'altro la complessità e la solarità della visione mediterranea». Vi è poi il problema del rapporto con l'ambiente circostante e la ricerca quasi ossessiva di non alterare il paesaggio, evitando i disastri, a dire il vero frequenti, causati nelle regioni meridionali dalle nuove costruzioni.

Nel caso della Casa Ceno ciò è ottenuto spezzando in tre l'abitazione. Da un lato vi è un corpo di fabbrica destinato alla zona notte e dall'altro ve ne sono due: uno per la zona pranzo-soggiorno e uno per la sala giochi. I tre volumi sono relazionati con notevole abilità. Delimitano, infatti, uno spazio intermedio piantumato con alberi di olivo, che diventa la corte aperta su cui gravita l'intera abitazione. «Abbiamo cercato – continua Corsaro – di evitare di costruire un volume a più piani isolato rispetto allo spazio circostante e abbiamo considerato che in una casa adoperata soprattutto nei mesi estivi lo spazio all'aperto è tanto importante quanto quello al coperto». Sul lato opposto alla corte e di fronte all'altro



affaccio della zona giorno e della sala giochi è ubicata una piscina a raso del terreno dalla quale si può guardare il paesaggio della valle. Piscina e corte sono collegate da un percorso che attraversa lo spazio intermedio tra soggiorno e sala giochi e conduce direttamente nello spazio di disimpegno della zona notte. Un asse caratterizzato anche dal fatto che solo in sua corrispondenza i muri dell'abitazione, invece che essere intonacati, sono trattati con un rivestimento in pietra locale, il tranciato di Trani. Sempre in pietra locale, il Biancone di Trani, sono i pavimenti.

Non è difficile leggere in questo modo di progettare l'influenza di alcuni importanti progettisti di area nordica, penso per esempio a Jorn Utzon. Ma, guardando le piante, si vedono anche influssi organici. Per esempio in un certo modo di comporre che, pur semplificato e asciutto, si deve alla grande lezione di Frank L. Wright

Oltre che per ragioni formali, la disposizione nel lotto dei corpi di fabbrica è stata determinata dall'orientamento. Il lato nord è cieco per escludere i venti di tramontana particolarmente fastidiosi. Mentre gli affacci privilegiati sono a est e ovest. Praticando la regola del buon senso, sono state previste grandi aperture con infissi in legno nella zona giorno, in particolare la vetrata che affaccia sulla piscina, e più ridotte negli altri ambienti.

Si osservi, infine, come nella costruzione manchi i discendenti dell'acqua piovana, che avrebbero alterato la purezza dei volumi: sono stati sostituiti da sottili tubi che fungono da buttafuori e che punteggiano il lato alto dei prospetti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITI DEL PROGETTO

Progetto: Daniele Corsaro
Team di progetto: Annalisa Bruno, Giusi Chirico, Luigi Susca.
Strutture: Studio di Ingegneria Ing. Sergio Tracuzzi
Sicurezza: Ing. Vito Pasculli
Impresa esecutrice: House Costruzioni
Impianti piscina: Nuova Grandi Impianti
Infissi: De Carlo
Impianti: Puglia Termica
Illuminazione: Davide Groppi
Groppi Interni: Area Domus
Periodo di realizzazione: 2009 - 2011
Foto: Dario Miale